

L'ultimo miglio del tfr in busta paga

COME PUÒ FUNZIONARE SUI CONSUMI

L'operazione Tfr in busta paga s'avvicina al via operativo senza grande pubblicità. Eppure dal 1° marzo i lavoratori dipendenti privati potranno optare per avere liquidato mensilmente il Tfr maturando fino al giugno del 2018. Il Dpcm con le modalità attuative della norma contenuta nella legge di Stabilità è al vaglio del Consiglio di Stato e non si hanno indicazioni certe sui tempi della sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Così come non si hanno, al momento, indicazioni sull'altra gamba operativa su cui dovrebbe camminare l'intera operazione: l'accordo quadro con l'Abi che definisce le modalità con cui le aziende potranno accedere al finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato. La norma, come si ricorderà, era partita tra mille perplessità e contestazioni per la scelta di assoggettare a tassazione ordinaria questa integrazione della retribuzione mentre veniva elevato dall'11 al 17% il prelievo sulla rivalutazione del Tfr maturato. Eppure, com'è stato stimato, con un'adesione del 34% degli aventi diritto, vale a dire 4,1 miliardi di flusso su uno stock di 14,5 miliardi annui, si potrebbero determinare fino a 2,7 miliardi di maggiori consumi grazie al maggior potere d'acquisto dei lavoratori. Basta, a questo punto, correre bene l'ultimo miglio se si vuol centrare l'obiettivo.

